

Prot.273/2006

Bologna, 10.05.2006

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N Gioenzo Renzi**, capolista per **Alleanza Nazionale** alle amministrative del 28 e 29 maggio per il Comune di Rimini, **in merito alla lotta all'abusivismo commerciale**, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Innanzitutto facciamo chiarezza su chi veramente vuole combattere efficacemente l'abusivismo commerciale.

Il Sindaco Ravaioli non ha mai avuto e non avrà mai la volontà politica di combattere l'abusivismo commerciale, perché su questo delicatissimo problema è un **ostaggio di Rifondazione Comunista**, in parole povere, dato che Rifondazione Comunista non vuole contrastare questo commercio di merce irregolare, il Sindaco Ravaioli non l'ha mai fatto e non lo potrà fare mai.

I fatti:

1. Negli ultimi cinque anni, il sottoscritto ha visto bocciare ripetutamente, dal Sindaco Ravaioli e dalla sua maggioranza, numerose mozioni ed interrogazioni che proponevano un piano vero e proprio per contrastare questo commercio irregolare.
2. Il Sindaco Ravaioli ha emesso solo un'ordinanza che vieta la vendita itinerante, che però non ha fatto rispettare, mettendo a disposizione, di fatto, solo poche unità della Polizia Municipale per contrastare efficacemente l'abusivismo.

Questi sono esempi, che dimostrano la mancanza di volontà politica per risolvere il problema, architettando solo delle “sceneggiate elettorali” e prendendo in giro i Riminesi e le Associazioni di Categoria.

Quello che noi proponiamo e chiediamo da sempre è:

- Potenziare il Corpo della Polizia Municipale con uomini e mezzi per una vigilanza continua del territorio e per il rispetto delle Leggi sul Commercio.
- Occorre predisporre un piano di intervento operativo fin dall'inizio della stagione balneare.
- Bisogna colpire le centrali di rifornimento e i laboratori fuorilegge di merce contraffatta, che utilizzano manodopera clandestina e sfruttano il lavoro minorile, attraverso un coordinamento fra la Polizia Municipale, la Guardia di Finanza, Questura, Carabinieri, Ausl, Inps, Inail e la Direzione Provinciale del Lavoro.

Infine **riteniamo gravissimo confondere le politiche d'integrazione con chi non rispetta le nostre leggi, compie dei reati e alimenta una concorrenza sleale** nei confronti delle nostre attività commerciali ed artigiane, che pagano le tasse e lavorano onestamente nel rispetto della legalità, costringendole alla chiusura e perdendo pure dei posti di lavoro.

L'Ufficio Stampa